

Monte di Pietà

XV Secolo



MONTE DE PIETA



Nel 1480, in seguito all'allontanamento degli Ebrei dal castello di Portobuffolè, il Senato di Venezia istituì un Monte di Pietà, utilizzando i beni confiscati a questa comunità giudaica.

Gli ultimi documenti pervenutici, che attestano l'utilizzo del banco dei pegni, risalgono alla fine del XIX Secolo.

L'edificio consiste in un aggiunta costruita in un lato del Palazzo Pretorio; ce ne da testimonianza l'imponente Leone di San Marco affrescato all'interno del Monte di Pietà, un tempo facente parte del ciclo pittorico del perimetro esterno della Loggia.



Un particolare della facciata d'ingresso è il *Leone in moeca*, racchiuso, cioè, in un tondo che ricorda la forma di un tipico crostaceo della laguna. La curiosità di questo esemplare sta nel fatto che è stato realizzato con un materiale friabile, poiché, come ce lo ricorda la presenza del libro chiuso, in quel periodo la Repubblica Serenissima era in guerra. Solitamente in queste circostanze gli stemmi veneziani venivano scolpiti in materiali provvisori, per essere poi sostituiti; nel caso del nostro leone, invece, si è conservata la formella originaria.



Gli affreschi del lato del Monte di Pietà rivolto verso la Piazza Maggiore, risalgono alla prima metà del Cinquecento, quando fu istituito lo stesso. Oggi ne possiamo scorgere solo alcuni frammenti, dai quali si possono riconoscere le figure che rappresentano alcune Virtù Cardinali e Teologali. Iniziando la lettura da destra, la prima figura che incontriamo è la **Fama**, con le braccia che tengono delle trombe. La seconda figura rappresenta la **Giustizia**, della quale scorgiamo l'impugnatura della bilancia. La **Carità** è circondata da fanciulli e poggia una mano al seno in gesto di offerta. L'ultima figura è molto rovinata, tuttavia si riesce a scorgere un arco ed una faretra affianco ad un'ampia fontana.









